

PIERINO LA PESTE GRANDE GOLEADOR



Perlerossonere
di Carlo Pellegatti



PRATI È STATO UNO DEI GIOCATORI-SIMBOLO DEL SECONDO PERIODO MILANISTA DI NEREO ROCCO. LA SUA TRIPLETTA ALL'AJAX HA REGALATO LA SECONDA COPPA DEI CAMPIONI, MA NON È STATA CERTO L'UNICA PRODEZZA DEL CENTRAVANTI CHE ANCORA OGGI FIGURA TRA I PRIMI DIECI BOMBER DELLA STORIA ROSSONERA

Alessandro Manzoni racconta che la peste a Milano venne definitivamente sconfitta da una pioggia purificatrice, la quale ripulì la città dal morbo. Un'altra "peste", dannosa solo per i difensori avversari, colpisce il campionato italiano alla metà degli anni 60, stavolta senza rimedio: né la pioggia, né la neve, né la nebbia riescono a fermare Prati, detto Pierino La Peste. L'attaccante del Milan in 7 stagioni vince tutto in Italia, in Europa e nel Mondo, collocandosi con 102 reti fra i primi dieci bomber nella storia del Milan. Tutto comincia nel novembre di 45 anni fa.

5 NOVEMBRE 1967
CAGLIARI-MILAN 2-2

Rocco crede subito in questo attaccante cresciuto nel Milan, prestato al Savona in Serie B e tornato in maglia rossonera a 21 anni, da grande protagonista. Al suo debutto stagionale in campionato, firma subito la sua

prima rete a Cagliari davanti a Gigi Riva, suo grandissimo rivale in quegli anni, anche per un posto in Nazionale. Pierino porta in vantaggio i rossoneri al minuto 56: grazie al suo micidiale fiuto del gol, arriva per primo sulla respinta di Pianta che non aveva trattenuto un tiro di Lodetti. È il primo passo di una carriera indimenticabile.



21 GENNAIO 1968

MILAN-SPAL 3-2

In quelle prime apparizioni, Prati appare già come un devastante tornado che spazza via le difese avversarie. Grazie alla sua intesa con Rivera, segna presto 9 reti con ben 4 doppiette. Sulla strada dello Scudetto, in quella domenica di fine gennaio, il Milan trova un ostacolo durissimo, la terribile e ben organizzata Spal allenata dall'esperto Petagna. Gli emiliani passano in vantaggio con Bigon e si riportano in vantaggio grazie a Bozzao, dopo il momentaneo pareggio di Sormani. Rivera firma il 2-2 a metà ripresa, poi è un assedio, con il portiere Cipollini ultimo insuperabile baluardo. Manca un minuto alla fine. Sormani mette in mezzo. Prati si avventa sul pallone con un movimento che ricorda la rete di El Shaarawy, un anno fa a Udine. Cipollini intercetta, smorza la sfera bianca a losanghe nere, si attorciglia all'indietro per un ultimo tentativo, ma il pallone varca la linea. È un gol pesantissimo.



24 FEBBRAIO 1968

JUVENTUS-MILAN 1-2

Nella storia di ogni Scudetto, una partita in particolare diventa la chiave del trionfo, il simbolo della conquista finale. Il titolo numero 9 passa attraverso la vittoria di Torino. Ricordo

bene quel pomeriggio di sabato, mentre sono in auto con mio padre, in giro per una piovosa e fredda Milano. La radio trasmette in diretta la partita che vede il Milan vincere grazie alla rete decisiva di Kurt Hamrin. Ma Prati aveva già messo la sua griffe nel match più importante del campionato quando, servito con un delizioso passaggio da Rivera, si presenta solo davanti ad Anzolin e lo batte con uno spietato rasoterra dopo 14 minuti. Il mio pomeriggio di quel sabato felice si chiude con la musica di Bandiera Gialla: con quella rossonera, è la... bandiera musicale più famosa di quegli anni.



1° MAGGIO 1968

MILAN-BAYERN 2-0

Il Milan vince in Italia, ma trionfa anche in Europa. È sua la Coppa delle Coppe, vinta a Rotterdam contro l'Amburgo. Avversario comunque meno ostico del Bayern Monaco, incontrato dai rossoneri in semifinale. Dopo la rocambolesca rete del vantaggio di Sormani, è invece fantastico il raddoppio di Pierino che, sull'appoggio di Rivera, vince il duello spalla contro spalla con il potente Schwarzembeck per colpire poi in controbalzo il pallone. Il diagonale, potente e irresistibile, si infila alle spalle di Sepp Maier.



2 MARZO 1969
INTER-MILAN 1-1

Cominciano i 40 giorni che proiettano Pierino Prati nella storia del calcio. Il formidabile attaccante rossonerio inizia il 9 febbraio con una tripletta contro il Verona a San Siro e finisce il 23 marzo con altre tre reti nel 4-0 finale al Bologna. In mezzo, ecco la sua prima rete, indimenticabile, contro l'Inter. Facile intuire quanta felicità regali la rete del pareggio ai tifosi rossoneri, soprattutto quando cade negli ultimi minuti di un derby. Ne mancano infatti solo 4 quando la sua conclusione da centro area non lascia scampo a Girardi che, nonostante il tentativo disperato, può solo raccogliere il pallone in fondo alla rete.

12 MARZO 1969
CELTIC-MILAN 0-1

La fuga per la vittoria più famosa della storia del Milan. I rossoneri, dopo lo 0-0 di San Siro sotto la neve, si giocano tutto nei quarti di finale al Celtic Park di Glasgow. È Prati a regalare il successo ai rossoneri, poi difeso splendidamente da quel muro di classe che si chiama Fabio Cudicini. L'attaccante milanista conquista un pallone a metà campo, per fuggire solo verso la porta di Fallon. La muta di avversari biancoverdi ulula alle sue spalle, digrignando i denti, cercando di azzannargli le caviglie. Ma, impavido e coraggioso, Pierino si presenta davanti al portiere scozzese, per batterlo con un rasoterra freddo e preciso. Ma il bello deve ancora venire!



28 MAGGIO 1969
MILAN-AJAX 4-1

È l'apoteosi del Milan di Nereo Rocco, la glorificazione dei superbi Campioni che in due anni vincono tutto. È la celebrazione della classe di Gianni Rivera, della grandezza di Angelo Benedicto Sormani, della potenza di Pierino Prati. Difficile scegliere quale sia la sua rete più bella in quella tripletta indimenticabile. Nel primo gol Prati esalta il suo fiuto sottorete, raccogliendo il bellissimo cross di Sormani per toccare di testa, con precisione, la palla che si infila all'incrocio dei pali. La seconda rete vede il morbido colpo di tacco di Rivera raccolto da Prati, che con una potente conclusione dal limite batte ancora il portiere olandese. La terza è figlia di un ricamo ancora di Rivera, l'esaltazione dell'affiatamento tra due grandi Campioni ai quali era sufficiente un lampo degli occhi per capirsi, per trasformare un pallone in un formidabile gol. È il Golden Boy a fuggire verso la porta dell'Ajax. Gianni evita il portiere, si porta sul fondo e, senza nemmeno guardare verso l'area, dipinge con la delicatezza di Beatrix Potter un pallone che Prati deposita nella rete vuota con un morbido colpo di testa. Un trionfo!



15 OTTOBRE 1972
MILAN-ATALANTA 9-3

Nella storia del Milan, resta indimenticabile la fotografia del tabellone di San Siro che immortalava una vittoria straripante. Nereo Rocco schiera quel giorno un attacco formidabile con Bigon, Benetti, Prati, Rivera e Chiarugi. Pierino entra in quella foto grazie alla sua tripletta. Sua l'ultima rete, grazie a una punizione forte e potente che non lascia scampo al portiere atalantino Grassi, subentrato a Planta. Sì, proprio quello del suo primo gol in maglia rossoneria.



19 NOVEMBRE 1972
MILAN-INTER 3-2

Cinque anni dopo il suo primo gol, Prati firma in quella domenica di novembre l'ultima rete in maglia rossoneria. È una stagione tormentata per il bomber, a causa degli infortuni. E il Milan, pur giocando un grande calcio, paga la sua assenza nel momento più caldo del campionato. L'ultima griffe di Pierino è la sintesi di 7 stagioni meravigliose. Rivera crossa il solito pallone che gronda miele. L'attaccante, con la sua potenza, con la sua grinta, con la sua forza, con la sua classe, precede gli avversari e al volo in spaccata, come un Roberto Bolle dell'area di rigore, segna la rete del vantaggio milanista. Si chiude così una storia avvincente, splendida, indimenticabile!

